



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: POLLINA

PRESIDENTE	Giovanni Avanti
Responsabile del Procedimento Supporto al RUP	Mirella Calascibetta Anna Luisa Pirrone Fabio Costanzo
Progettista incaricato Studio Geologico Valutazione Ambientale Strategica	Giuseppe Gangemi Antonio Gallo Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

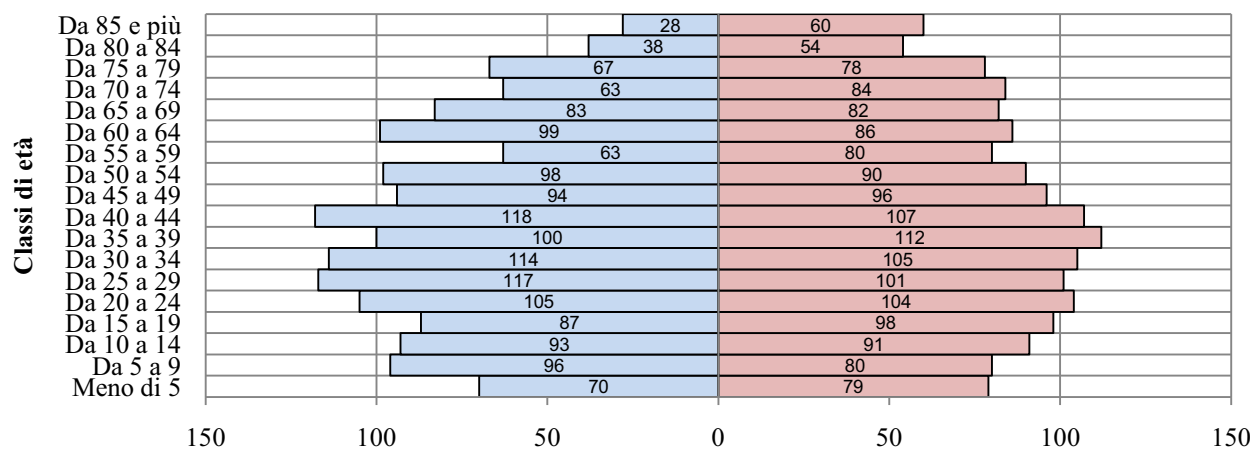
Pollina

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
59	Pollina	82	PALERMO	49,9	4.990	-

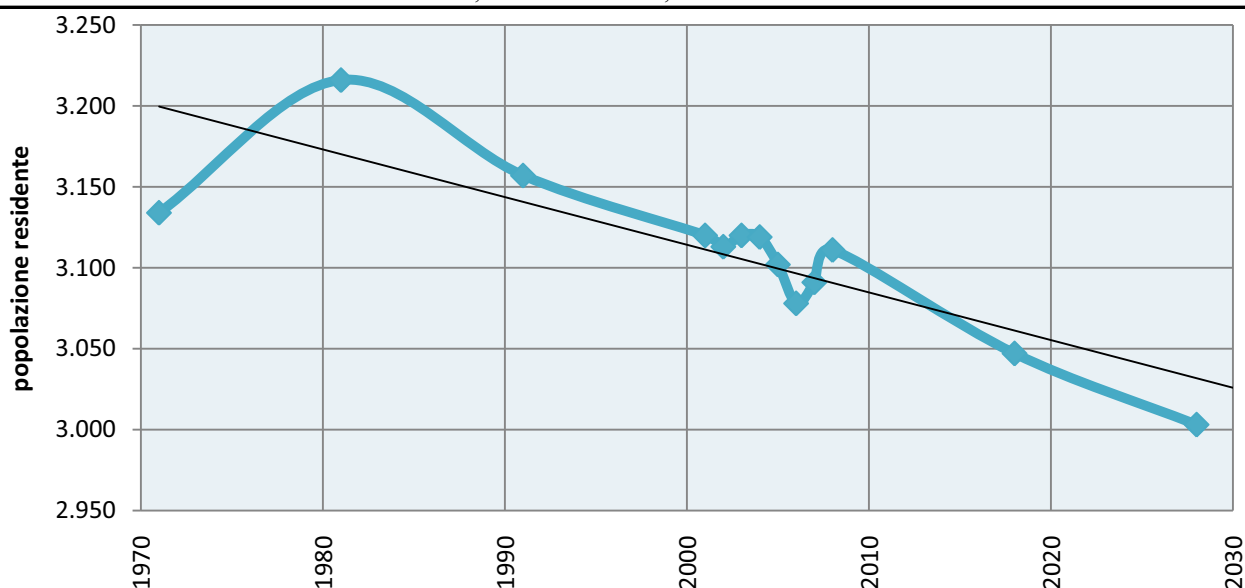
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	3.120	Maschi	1.533	Femmine	1.587
--------	-------	--------	-------	---------	-------



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	3.134	-	62,81	
1981	3.216	2,62%	64,45	anno base di riferimento
1991	3.157	-1,83%	63,27	
2001	3.120	-1,17%	62,53	
2002	3.113	-0,22%	62,38	
2003	3.120	0,22%	62,53	
2004	3.119	-0,03%	62,51	
2005	3.102	-0,55%	62,16	
2006	3.078	-0,77%	61,68	
2007	3.091	0,42%	61,94	
2008	3.111	0,65%	62,34	attualità
2018	3.047	-2,06%	61,06	Previsione o trend
2028	3.003	-1,44%	60,18	





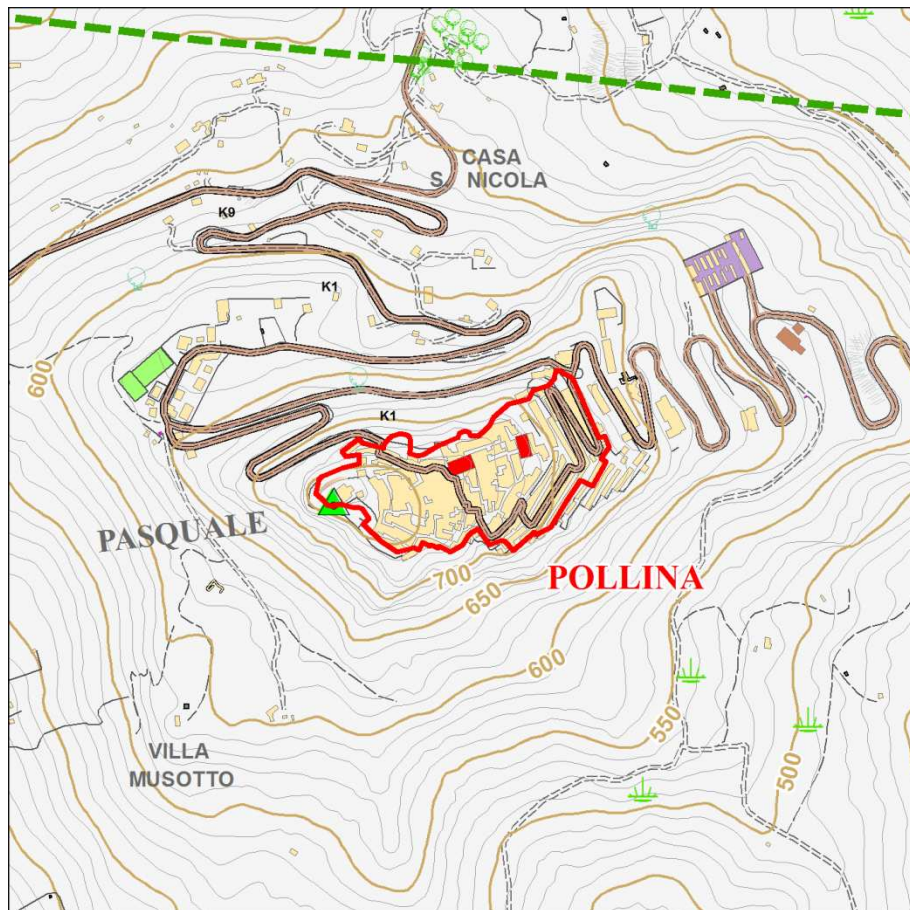
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A20 (PA-ME) a 98 km. Da PA è situato nella regione Nord-occidentale delle Madonie a ridosso della costa tirrenica su un rilievo della fiumara di Pollina. Esso poggia su terreni di arenarie con vene spatiche ed elementi di quarzo. Ha economia agricola e zootecnica sorretta dalle rimesse dei molti emigrati e da iniziative turistiche stagionali. L'attuale centro sorge nel periodo medievale sotto l'egemonia ecclesiastica della diocesi di Cefalù. Nel 1321 è annesso alla baronia dei Ventimiglia Principi di Geraci. Nel territorio più a valle si ritiene di individuare il sito dell'antica Apollonia (di età pre-romana). Impianto urbanistico a settore circolare acuto con vertice nella rocca fortificata del castello ad ovest e corona di ventagli allargata, in pendio discendente, verso N.E. Il primo borgo, murato, impiantatosi a ridosso del castello ha morfologia urbana di tipo medievale con comparti irregolari e tessuto curvilineo a tracciato di tratti di circonferenza o raggi concentrici; l'espansione al margine N.E. dei secc. Successivi (dal XVII al XIX) riprende la matrice formale dell'aggregato con stecche di schiere a cuspid.

Stato attuale Il C.S.U. conferma inalterata la propria centralità abitativa, civile e commerciale anche perché coincidente con il centro abitato. La modesta espansione recente a N.O. è localizzata a valle della rocca senza continuità di impianto.

Prospettive di sviluppo Valorizzazione dell'agricoltura e della consuetudine residenziale stagionale non devastante.

Danni Fatiscenza diffusa dell'edilizia minore, abbandono e interventi di sostituzione e demolizione dei complessi architettonici emergenti. La rocca fortificata del Castello, pur ancora individuabile nelle strutture, è ridotta a rudere.

Osservazioni Stato di conservazione mediocre. L'inadeguatezza degli strumenti di protezione rischia di compromettere irreversibilmente l'eccezionale spazialità urbana, integrata fra tipologia minore, architettura aulica e sito naturale.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 725 m.s.m. nell'entroterra della costa tirrenica nella regione Nord-orientale delle Madonie sui rilievi della fiumara omonima. Esso fonda su terreni di arenarie a grana fine con vene spatiche e conglomerati a piccoli elementi di quarzo e pedologia di suoli bruni, lisciviati e rogo suoli. Sismicità di seconda categoria

Permanenze urbanistiche dell'impianto di fondazione normanno ancora integro pur se fortemente obsoleto e dell'espansione degli ultimi secoli (XVI-XIX) nella corona Nord-orientale.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale con qualità morfologiche gerarchizzate (l'emergenza della rocca murata del Castello e l'unicum dell'aggregato del borgo) fortemente integrate nel paesaggio naturale.

Tipologia urbana a comparti articolati a blocco unico o fortemente frazionato nell'area del borgo centrale, con archi di schiere negli allineamenti di margine. Trama viaria tortuosa e irregolare nella sezione delle sedi

sventagliata con chiaro disegno di raggi e settori di circonferenze concentrici sul fuoco del castello. Allineamenti di schiera su due fasce formanti cuspid nell'ala di espansione a N.E. ai limiti del crinale di giacitura.

Condizione originaria. Borgo medievale di fondazione feudale ecclesiastica, in seguito sede di arroccamento difensivo e di ritiro dei baroni di Ventimiglia Principi di Geraci.

Condizioni attuali. Piccolo centro rurale montano dell'entroterra costiero cefaludese interessato da fenomeni di valorizzazione turistica e culturale in sedi residenziali stagionali alternative alle consuetudini costiere.

Estensione del C.S.U.: ettari 4,94

Abitanti (al 2008): **3.111**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

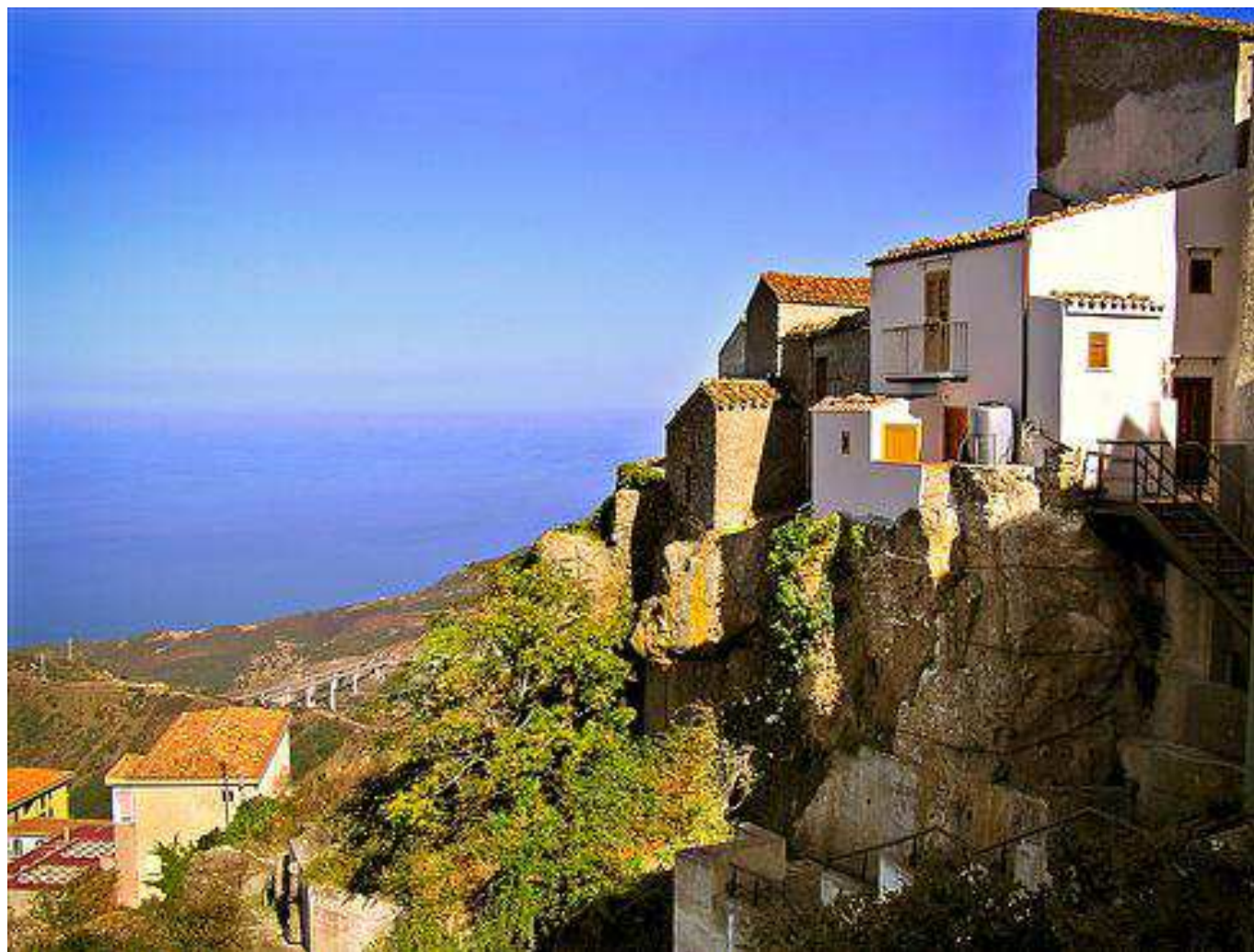
Grado I.P.C.E: 1°

Scheda redatta da G. Gangemi il 12.02.78

Pollina

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (SS. Giovanni e Paolo), sec. XVIII (su precedente impianto, torre campanaria del XIV sec.);
- 2) Chiesa del SS. Rosario, sec. XIX;
- 3) Chiesa dell'Annunziata, sec. XVIII (ruderi);
- 4) Chiesa di S. Giuliano, sec. XV (rimaneggiamenti dei secc. successivi, facciata del sec. XX);
- 5) Ex Chiesa di S. Maria Maddalena (demolita);
- 6) Chiesa dello Spirito Santo (sconsacrata);
- 7) Chiesa di S. Pietro (già Chiesa Madre), 1827 (su precedente impianto);
- 8) Ex Chiesa di S. Filippo (demolita e sostituita con edilizia abitativa);
- 9) Chiesa di S. Gaetano, sec. XVIII;
- 10) Chiesa di S. Antonio Abate, sec. XVIII;
- 11) Porta di città, sec. XIV;
- 12) Porta di città a quattro soglie, sec. XIV (basamento della torre campanaria della Chiesa Madre);
- 13) Porta di città, sec. XIX, (sottopassaggio con volte a botte e a crociera);
- 14) Cinta muraria, sec. XIV (resti);
- 15) Castello dei Ventimiglia, sec. XIV (su precedente impianto, ruderi del torrione, resti della parete merlata e dall'ingresso al cortile, muri di cinta parzialmente demoliti nel 1978 per l'inserimento di un anfiteatro in pietra naturale),



Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 SP n.25 di Pollina-Lavori di M.S. per sistemazione e messa in sicurezza del tronco stradale.
- 2 Risanamento ambientale del fiume Pollina.
- 3 Dorsale Madonita. *

